



Presenta

RYAN GOSLING

in



Diretto da **CRAIG GILLESPIE**

Diretto da
CRAIG GILLESPIE

Scritto da
NANCY OLIVER

Prodotto da
SIDNEY KIMMEL

Prodotto da
JOHN CAMERON
SARAH AUBREY

Produttori Esecutivi
WILLIAM HORBERG
BRUCE TOLL
PETER BERG

Direttore della Fotografia
ADAM KIMMEL

Montaggio
TATIANA S. RIEGEL, A.C.E.

Production Designer
ARV GREWAL

Costume Designer
KIRSTON MANN

Musiche di
DAVID TORN

Casting
DAVID RUBIN, C.S.A.
RICHARD HICKS, C.S.A.

Additional Casting
ROBIN D. COOK, C.S.A.

CAST ARTISTICO

Lars Lindstrom	Ryan Gosling
Karin	Emily Mortimer
Gus	Paul Schneider
Dr. Dagmar	Patricia Clarkson
Margo	Kelli Garner
Reverend Bock	R.D. Reid
Mrs. Gruner	Nancy Beatty
Mr. Hofstedtler	Doug Lennox
Mr. Shaw	Joe Bostick
Mrs. Schindler	Liz Gordon
Mrs. Petersen	Nicky Guadagni
Cindy	Karen Robinson
Kurt	Maxwell McCabe-Lokos
Erik	Billy Parrott
Deb	Sally Cahill
Sandy	Angela Vint
Laurel	Liisa Repo-Martell
Russell	Boyd Banks
Moose	Darren Hynes
Hector	Victor Gomez
Nelson	Tommy Chang
Baxter	Arnold Pinnock
Jerry	Joshua Peace
Lisa	Aurora Browne
Steve	Alec McClure
Nurse Amy	Tannis Burnett
Holly	Lauren Ash
Victoria	Lindsey Connell

LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA

Se non trovi la donna ideale, puoi sempre ordinarla

SINOSSI

Lars Lindstrom (*Ryan Gosling*), ragazzo estremamente dolce e introverso, sembra aver finalmente trovato un'amica speciale da presentare a parenti e amici come il suo grande amore. Ma l'adorata Bianca, conosciuta da Lars su internet, è destinata ad un'accoglienza quantomeno sospettosa... soprattutto quando ci si accorge che più che di una ragazza reale si tratta di una "Real Doll", ossia una di quelle bambole a grandezza naturale ordinabili via internet, con fattezze da donna ma interamente in silicone! Come spiegarlo agli abitanti dell'assonnata cittadina del Midwest dove Lars é cresciuto e dove tuttora vive?

Il fratello Gus (*Paul Schneider*) e la moglie Karin (*Emily Mortimer*), allarmati, consultano il medico di famiglia, che consiglia loro di far buon viso a cattivo gioco. Lars è chiaramente vittima di una nevrosi che gli fa percepire la realtà in maniera alterata e, per aiutarlo a uscire dalla crisi, familiari e concittadini devono garantire il proprio supporto. Dopo un'opera di convincimento e un appello al loro amore e alla loro preoccupazione per Lars, Gus e Karin decidono di collaborare. Presto Bianca andrà a messa, poserà per una boutique, farà la volontaria in ospedale e accompagnerà Lars ai primi eventi sociali della sua vita.

Con grande sorpresa di chi le sta attorno, la creatura inanimata riuscirà a rianimare l'intera comunità... Bianca si farà strada nel cuore di tutti quelli che incontra, colmando in loro vuoti che non sapevano di avere. Ciò che segue, per Lars e per tutti quelli che lo circondano, è un comico ed emozionante viaggio verso la metamorfosi.

Nato dalla penna dell'autrice di Six Feet Under, Nancy Oliver, LARS E UNA RAGAZZA TUTTA SUA annovera nel suo cast anche Paul Schneider e Kelli Garner. È diretto da Craig Gillespie (MR. WOODCOCK) e distribuito negli USA da Metro Goldwyn Mayer.

LA STORIA

Lars Lindstrom (*Ryan Gosling*), semplicemente, si lascia vivere. Nella piccola cittadina del Midwest dove ha sempre vissuto, Lars svolge un anonimo lavoro d'ufficio e vive in uno spoglio appartamento ricavato dal garage della casa dove è nato e dove ora vivono suo fratello Gus (*Paul Schneider*) e la cognata Karin (*Emily Mortimer*). Lars ha scelto di vivere quasi in totale isolamento, evitando il più possibile ogni contatto umano, per lui problematico fino al dolore fisico. La sua vita sociale si è ridotta alla messa della domenica e alla chat-line con il suo collega, con il quale condivide un cubicolo d'ufficio. Lars declina puntualmente gli inviti di Karin e Gus e sfugge persino la delicata corte della collega Margo (*Kelli Garner*).

Come spiega il regista Craig Gillespie, *“Lars ha vissuto in un limbo, riuscendo ad evitare i radar. È praticamente invisibile”*. Mentre Gus si è pian piano rassegnato alle abitudini di Lars, Karin non si arrende e seguita a cercare di coinvolgerlo in iniziative di famiglia, soprattutto in vista dei nuovi arrivi: Karin e Gus sono in attesa del primo figlio.

Tutto, però, cambia quando Lars annuncia che presenterà loro Bianca, un'attraente amica di origini danesi, impegnata in azioni umanitarie e attualmente in pausa sabbaica *“alla scoperta del mondo”*.

L'iniziale entusiasmo di Gus e Karin è destinato a svanire ben presto, annullato da un'allarmante scoperta: Bianca non è altro che una *“Real Doll”*, una bambola di silicone a grandezza naturale, fatta su misura e ricevuta su ordinazione. Questa sconcertante verità è ovvia per chiunque tranne Lars, per il quale Bianca è una ragazza devota cresciuta dalle suore, sfortunatamente costretta su una sedia a rotelle, ma dolcissima e profonda. Nel timore di urtare la sensibilità di Lars e offendere il suo peculiare senso del pudore, Karin e Gus mantengono la promessa di ospitalità verso la misteriosa amica... e si ritrovano a convivere con un manichino.

La nuova ospite crea subito le prime tensioni in famiglia: come ci si dovrà comportare? Mentre Karin è subito mossa a compassione, *“Gus è il rappresentante del mondo esterno, contrario, sospettoso e arrabbiato, che ha etichettato suo fratello come pazzo e che giudica la situazione ridicola, sbagliata e orribile, senza poterla accettare”* spiega Emily Mortimer. *“Dunque io mi ritrovo a dover mediare, cercando di tenere a bada il mio furioso ma amato marito, e desiderando disperatamente che lui e Lars vadano d'accordo”*.

“Karin rappresenta una specie di sostituto materno per Lars” suggerisce Gillespie. *“È molto forte e volitiva, ma è anche straordinariamente tenera e in grado di dare conforto ai suoi cari. È il collante della famiglia”*.

“Gus è costretto a collaborare” replica Paul Schneider. *“Karin è molto testarda a questo riguardo, come se lui fosse destinato a perdersi se non accettasse, anche perché a quel punto lei dovrebbe ammettere di essere sposata a una cattiva persona”*. Così, ora, Gus non solo deve portare il marchio sociale di essere fratello di un malato di mente, *“deve anche preoccuparsi del giudizio della persona che ama, rischiando di perderla se non fa la cosa giusta”*.

Gus, come nota il regista Gillespie, rappresenta in questo film il pubblico, essendo il più ostile verso la situazione che si va a delineare. Inoltre, come aggiunge il produttore John Cameron, Schneider crea un personaggio così coinvolgente che questa empatia resta costante per tutta la durata del film. *“Gus è divertente anche se perplesso, angosciato e confuso per la maggior parte del film”*, sostiene Cameron *“e Paul impersona a perfezione questo miscuglio di emozioni”*.

Paul Schneider aggiunge: *“Gus è un personaggio molto più importante di quanto sembri all’inizio. La consapevolezza che Lars possa essere instabile fa riaffiorare sensi di colpa e rimorsi latenti da molto tempo. Si tratta di una famiglia disastrosa, che ha vissuto a lungo in una situazione di disfunzione”*, ammette Schneider. *“Ora, all’improvviso, il mio personaggio deve affrontare l’evidenza che come fratello ha fallito. L’arrivo di Bianca nelle nostre vite porta il problema in primo piano e, in modo molto doloroso, lo esorcizza”*.

Come escamotage per un consulto psicologico, Karin suggerisce a Lars di portare tutti insieme Bianca dal medico di famiglia, la dottoressa Dagmar Berman (*Patricia Clarkson*), per assicurarsi che la salute di Bianca non sia compromessa dall’improvviso cambio di clima. Dagmar, dice Karin a Gus, possiede anche una laurea in psicologia e saprà certamente cosa fare.

“In realtà, credo che all’inizio nemmeno lei sappia bene come affrontare una situazione del genere,” afferma Patricia Clarkson, che interpreta la dottoressa Berman, donna intelligente e molto umana. *“Fa solo del suo meglio. Ci prova, lo fa per Lars”*. Dagmar spiega a Gus e Karin, molto concretamente, che Bianca è qualcosa di reale: per Lars può essere un’illusione, ma quella strana figura è fisicamente presente nella stanza attigua e va affrontata, volenti o nolenti. La dottoressa suppone che l’unico modo per curare Lars è curare Bianca, perciò diagnostica uno stato di salute che richiede una terapia settimanale. Ogni visita fornisce a Dagmar e Lars l’opportunità di parlare delle difficoltà di Bianca che, ovviamente, rispecchiano in tutto e per tutto i problemi di Lars. *“Ma se Lars dovesse sospettare che Dagmar ha altri scopi”* illustra il regista Craig Gillespie, *“non potrebbe mai aprirsi con lei. Così Patricia ha interpretato molto fedelmente questa situazione. Era sempre pronta ad ascoltare senza criticare, aperta e paziente”*.

La Clarkson, che ha avuto pochissimo tempo per provare dopo essere arrivata sul set, riconosce a Gillespie di aver mantenuto realistico il suo personaggio. *“Dagmar è così calma, equilibrata e ferma; non c’è niente di estraneo in lei. Craig ha lo stesso pregio, così potevo ispirarmi a lui e iniziare a girare la scena. Ha un grande amore per questo progetto e per le persone coinvolte. E ha sempre compreso questo film a perfezione”*.

In privato, Dagmar consiglia a Gus e Karin di reggere l’illusione: *“spiega loro che non è necessariamente una cosa negativa, e che potrebbe essere un modo per risolvere i conflitti radicati in Lars”*, afferma Gillespie. Gus e Karin, riluttanti, acconsentono, pensando alle conseguenze che lo stato mentale di Lars potrebbe avere. Iniziano a informare la comunità, sollecitandone comprensione e solidarietà. Nonostante l’iniziale resistenza, molti accettano di aiutare, in particolare l’anziana signora Gruner, la dolce vicina che ha sempre riservato a Lars un affetto incondizionato.

Bianca stessa si dimostrerà più utile di quanto si potesse pensare: presto le saranno offerti ruoli di fattiva collaborazione, dando una mano all'asilo a "leggere" un audiolibro ai bambini, posando per un negozio di abbigliamento, facendo la volontaria all'ospedale e prendendo parte al consiglio scolastico. *"È questa una reazione che parla della capacità umana di adattarsi a qualunque cosa esista e di incorporarla nella propria vita"*, afferma l'autrice Nancy Oliver *"Bianca diventa un membro della comunità e serve a uno scopo. Una domanda che mi sono posta spesso è: se ci sono in giro così tante persone disperate con una malattia mentale, cosa accadrebbe se trattassimo le loro malattie e le loro illusioni con compassione, approvazione e tolleranza invece di praticare questo confinamento medievale? Se questo è il modo di agire con loro, che questo sia. Perché dovremmo isolarli a causa di qualcosa che non possono evitare?"*

Il tema dell'accettazione e della collaborazione si riflette anche sul cast. *"Il film trasmette molto amore per i suoi personaggi e per le persone in generale"* afferma entusiasta Ryan Gosling. *"Crede che le persone vogliano fare la cosa giusta, che vogliano far parte di qualcosa di buono. In troppi film, l'idea fondamentale è che le persone rovineranno tutto, che, se mettiamo le mani su qualcosa di speciale, lo distruggeremo. Questo film rovescia tale convinzione"*.

"Io ammiro Lars. Anche se è una persona molto sola, non sceglie di essere amato ma di amare. Mi piace l'idea che si possa amare senza aspettarsi nulla in cambio. Non deve essere una transazione, si può semplicemente dare", aggiunge Emily Mortimer. *"Di solito ci si aspetta che il dramma si svolga tra la persona disadattata e la società che non la accetta, ma qui Bianca è facilmente integrata nella comunità. Si tratta di brave persone rispettabili che fanno del loro meglio per aiutare quest'anima persa tra di loro. Prendono sul serio Bianca e, di fatto, sviluppano tutti una relazione personale con lei"*. La Mortimer spiega che per Karin *"la bambola diventa una compagna e un'amica, qualcuno con cui condividere dei segreti e parlare di vestiti, qualcuno da vestire e pettinare. C'è qualcosa di piacevole in questo, specialmente in un momento in cui si sente sempre meno la ragazza sexy che, invece, è Bianca. Avere questa creatura accanto in un tale momento della vita confonde Karin, ma, al contempo, le dona sentimenti meravigliosi"*.

Attraverso Bianca, Lars muove i suoi primi, incerti passi sul campo minato dell'amore. Al parco, dove passeggia con Bianca, nei luoghi della sua infanzia, trova il coraggio di farle una serenata dall'alto di una casina sull'albero: un suggerimento dato da Gosling. *"A un certo punto del film, si ha bisogno di vedere Lars che si espone realmente con Bianca, per renderlo più vulnerabile possibile. Ho pensato alle cose che mi avrebbero fatto sentire molto vulnerabile, e mi sono reso conto che per lui sarebbe stata dura cantare in privato quanto lo sarebbe stato per me in un film"*.

Che la presenza di Bianca stia avendo inattesi effetti positivi diventa chiaro quando Lars accetta finalmente l'invito di una collega a una festa a casa sua. *"Avere una ragazza, anche se è di silicone, lo autorizza a partecipare alla vita della comunità nel modo che ha sempre desiderato"* spiega Nancy Oliver. *"Lo fa sentire normale"*. Lars porta con sé Bianca, e una volta superato il senso di estraniamento iniziale, la bambola diventa il centro dell'attenzione di tutti, e Lars con lei. La serata si rivela esilarante. *"Lars ha la ragazza più sexy della festa"* osserva la Oliver. *"È orgoglioso di lei e di se stesso. Non è mai stato in grado di stare*

in una stanza con così tante persone che gli rivolgevano la parola. Ha una ragazza e, per quanto strano, è proprio come tutti gli altri. È una serata meravigliosamente appagante per lui”.

La scena era critica e ha messo a dura prova i nervi del cast e del regista Craig Gillespie. *“Finisce con questa bellissima immagine in cui tutti ballano e sembrano essersi dimenticati di Lars”,* sorride Gillespie. *“La curiosità iniziale si è esaurita, tutti l’hanno superata, e lui è stato accettato. Ryan ha avuto quest’idea di voler essere lì, ma nel suo mondo, con gli occhi chiusi, ballando da solo. È perfettamente in linea con il personaggio, che è ancora presente, ma è ancora nel suo spazio personale. E Ryan l’ha interpretato nel modo più bello”.*

“Quel ballo mi ha spezzato il cuore”, commenta Kelli Garner *“La mia Margo è così innamorata di Lars che, quando lui fa cose come questa, prova per lui ancora più affetto. È toccante. Lars è così dolce e puro. Ryan è un attore eccezionale”.*

Mentre Lars esce gradualmente dal suo guscio, Dagmar riesce abilmente a trattare i suoi problemi più profondi. Lentamente, affronta la sua afefobia (paura di essere toccati) e intavola un discorso sull’imminente parto di Karin e sui pericoli che Lars immagina comporti. *“La madre di Lars è morta dandolo alla luce”,* spiega Gosling, *“quindi per lui la nascita è strettamente legata alla morte. I suoi sentimenti verso la gravidanza sono viscerali, perciò è difficile per lui separare se stesso dall’esperienza di Karin”.* Con il procedere della gravidanza, le paure di Lars si intensificano.

Il terrore di Lars è peggiorato dalla personalità materna di Karin. *“Emily Mortimer ha una così grande capacità di interpretarla”* conferma l’autrice Nancy Oliver. *“Nello stesso momento, ha una reale forza e una presenza, che, secondo me, sono un importante aspetto del personaggio di Karin. Fin dalla primissima scena, quando invita Lars a colazione, la sua spontaneità e il suo amore per lui sono così chiari, semplici e mai patetici”.*

Il fatto che Lars stia crescendo nell’intimo diventa evidente quando il suo timore per le avance di Margo lascia il posto alla gelosia per il suo nuovo fidanzato. *“Margo è lo strano ed eccentrico alter ego femminile di Lars”,* ritiene la Garner, *“e l’immaginazione altrettanto fervida di Margo spiega il motivo per cui lei più di chiunque altro capisce qual è la funzione di Bianca”.*

La vulnerabilità della Garner è bilanciata da una grande gioia di vivere che il regista Craig Gillespie ha immediatamente afferrato. *“Non volevo davvero vedere finire insieme due disadattati”* spiega. *“Quando Kelli è arrivata, è stata una ventata di luce e ottimismo. Non corrispondeva esattamente a quello che avevo in mente io per il ruolo, ma, quando l’ho vista, mi sono detto che doveva essere così. Ha grande entusiasmo e un vero amore per la vita”.*

Come con la Clarkson, la Garner riconosce a Gillespie di averla aiutata a trovare il suo personaggio. *“Mi sentivo molto a disagio su questo set, cosa positiva per il mio personaggio, ma Craig è riuscito a rassicurarmi. Poi, una sera, mi ha consigliato di cercare la donna in Margo: è stato molto interessante, perché io mi ero concentrata sul cercare la bambina in Margo, il suo spirito luminoso, infantile. L’attore spesso si concentra così tanto su una cosa, che si dimentica di guardare altrove. C’è stata una rivoluzione nella mia testa quando Craig mi ha detto questo, eppure era così semplice. Alcuni registi sanno davvero come farsi strada nella tua mente e lasciare qualcosa”.*

La notizia che Margo sta uscendo con un collega scuote Lars. Un'emozione simile è scomoda per lui, che è sempre più combattuto tra ciò che sente crescere per Margo e il suo legame con un'altra donna, Bianca. Quando Lars torna a casa da Bianca solo per scoprire che questa è pronta per uscire con altre amiche, la sua frustrazione si manifesta e lui ne è sconvolto. Più tardi, quando Karin va a vedere come sta, finiscono per litigare per la prima volta e Karin, arrabbiata, fa notare a Lars la sua ingratitudine per l'accoglienza calorosa che tutti hanno accordato a Bianca. Il proprio sfogo emotivo è una nuova esperienza per Lars, e Karin ne è entusiasta.

Man mano che l'affetto di Lars per Margo viene a galla, le cose con Bianca prendono una piega negativa.

“Attraverso Bianca, Lars impara come comportarsi con le persone, in particolare con le donne” spiega il regista Craig Gillespie. *“Inizia a vedere delle qualità in Margo che lo attraggono. La frustrazione cresce con questi sentimenti, poiché cerca di rimanere fedele alla sua donna, e la propria frustrazione fa da catalizzatore”*.

Con il peggiorare delle condizioni di Bianca, Karin e Gus si preoccupano che Lars possa sprofondare ancora di più nell'abisso. Ma Dagmar sostiene il contrario, come spiega Patricia Clarkson: *“Le cure non hanno funzionato perché Lars sta prendendo le distanze da Bianca, in senso letterale e figurato”*. Lars sta, in molti modi, diventando responsabile, scoprendo emozioni e sentimenti finora sconosciuti, e capendo il significato dell'essere adulti. Come ha spiegato Dagmar, per lui questo è un modo per capire le cose e affrontarle; e, aggiunge Gillespie, *“attraverso Bianca, viene fuori tutto l'amore racchiuso in Lars”*.

LA PRODUZIONE

“Ho lavorato a diversi progetti bizzarri”, ricorda la sceneggiatrice Nancy Oliver, mentre racconta di come ha avuto l’ispirazione per Lars e una ragazza tutta sua, “durante i quali ho spesso esplorato Internet in lungo e in largo”. La Oliver si è così imbattuta in RealDoll, una società con sede nelle vicinanze di San Diego che produce bambole in silicone a grandezza naturale, “anatomicamente corrette”. “L’esistenza di queste bambole è così anomala che mi sono rimaste in testa, poiché la ragione della loro esistenza è palese. Quante persone conosciamo, che non sanno interagire con altri esseri umani reali? Questa è una parte importante della vicenda di Lars: è stato a tal punto privato della compagnia femminile e dell’amore materno, che è affamato di quel tipo di conforto e morbidezza”.

Sarebbe stato semplice scadere in un volgare umorismo, invece la Oliver ha scelto di scrivere una storia dolce e non convenzionale sulla perdita, il dolore e il potere della gentilezza. *“Mi sembrava che ci fossero molti film oscuri, triviali, sarcastici e, a volte, cattivi. Volevo scrivere qualcosa sulla compassione e la bontà, qualcosa di sincero, perché non vedevo niente di simile da nessuna parte. E questa storia particolare riunisce molti dei temi su cui lavoro spesso”.*

Il copione è stato poi spedito dall’agente della Oliver al produttore John Cameron: *“Lars mi ha subito colpito. Non avevo mai sentito parlare di Nancy, non sapevo niente sul copione o sulla storia – era stato inviato dalla sua agenzia in una busta senza nessun tipo di pubblicità – ma appena ho cominciato a leggere sono stato subito colpito”.*

Cameron decide fin da subito a chi affidare la regia del film. Lui e l’allora regista pubblicitario Craig Gillespie erano amici da anni, da quando erano stati presentati dall’attore Frances McDormand e Cameron era rimasto colpito dal materiale di Gillespie. *“Quei lavori erano molto ben fatti e divertenti”, afferma Cameron. “Quindi, oltre a conoscerlo meglio, tenevo d’occhio il suo lavoro. Recentemente aveva vinto il Premio DGA (Directors Guild of America) come “Miglior regista pubblicitario”, dopo aver ricevuto tre o quattro nomination. Quel ragazzo sa come raccontare. Conosce la materia. Ho pensato che questo sarebbe stato un grande progetto per lui, data la sua sensibilità. Effettivamente, affronta qualunque cosa da una prospettiva estremamente realistica: non pensa a una scena chiedendosi ‘Cosa ci può essere di divertente qui?’, ma piuttosto ‘Qual è l’idea che stiamo cercando di trasmettere?’ Se è divertente, meglio, ma il suo approccio è realistico fin dall’inizio. Ho pensato che un film su un uomo che si innamora di una bambola a grandezza naturale, se non fosse stato ancorato in una qualche realtà, avrebbe potuto diventare una farsa, e questo non è ciò a cui mira il copione”.*

Entrambi sapevano, però, che sarebbe stata una sfida ardua. *“È molto delicato, intimo, con una visione positiva della vita, ma difficile da afferrare”* spiega Cameron. *“La trama suona ridicola se la si comprime troppo. Dal punto di vista tematico, è un po’ più semplice: riguarda un uomo ferito, dolce e timido che deve affrontare un trauma del passato. E oltre a ciò, è un film sulla comunità sociale, su come la famiglia e le persone che lo circondano si uniscono per aiutarlo”.*

“Molti erano titubanti” conferma Gillespie, “perché comportava un certo rischio. Abbiamo avuto molti problemi a mettere in piedi gli studi, perché tutti sapevano che sarebbe bastato poco per fallire. Ho sempre ritenuto di avere afferrato subito il tono e la delicatezza del progetto, ma ci abbiamo messo tre anni prima di partire. Penso che le persone, semplicemente, non volessero correre il rischio. Ma ci siamo tenuti sempre in contatto, perché tutti noi adoravamo la sceneggiatura. Inoltre, sono stato davvero libero di fare il film come volevo, cosa estremamente gratificante per un regista, ma, in questo caso, anche notevole, data la fiducia che stavamo chiedendo ai produttori”, riconosce Gillespie. “Poi abbiamo spedito il copione a Ryan Gosling, che ha risposto immediatamente. L’abbiamo spedito un venerdì, e il lunedì lui mi ha incontrato, cosa che mi ha reso felice, perché lui era la mia prima scelta. Dalle scene su cui mi domandava chiarimenti e da quello che pensava del film, ho capito che era perfetto. Eravamo sulla stessa lunghezza d’onda”.

Il casting per i ruoli rimanenti è proseguito senza intoppi: il produttore John Cameron ritiene che sia stato soprattutto merito del copione. *“Una volta mandato il copione agli attori a cui eravamo interessati, avevamo il nostro cast. È una storia forte, pane per i denti di un vero attore”.* Patricia Clarkson, attrice di grande esperienza, che interpreta Dagmar, non potrebbe essere più d’accordo: *“A questo punto della mia vita e della mia carriera, posso dire di aver letto molti copioni: ho trovato Lars sorprendente, commovente, e molto divertente. È il meglio del meglio. E spezza anche il cuore. È scritto in modo semplicemente meraviglioso”.*

La maggior parte degli attori è rimasta sorpresa dalla profondità della propria reazione al copione. *“C’è una scena in cui il mio personaggio fa di tutto per evitare un argomento di cui non ha voluto parlare per molto tempo, e si ritrova a ricorrere a una serie di scuse”* rivela Paul Schneider. *“Ho letto quella scena durante il provino per questo film e ho iniziato a piangere. Generalmente non sono un piagnucolone, ma ho iniziato a piangere. E ne ero molto sorpreso”.*

Nonostante fossero tutti pronti, la produzione ha deciso di rimandare l’inizio delle riprese, in modo da farlo coincidere con il periodo dell’anno in cui la storia è ambientata, e anche con il suo tono. *“Abbiamo rimandato il film all’inverno”* ricorda Gillespie *“perché volevo proprio avere quei cieli vuoti, che rafforzassero il senso di solitudine. E la neve era un fattore altrettanto importante, con la sua freddezza come significato sotteso. E poi, io adoro quella luce soffusa. C’è qualcosa di fiabesco nel film, qualcosa di favoloso”.*

“Il film è ambientato nel nord del Midwest, dall’inverno alla primavera seguente” aggiunge Cameron. *“Perciò i paesaggi, le case, le persone, sono caratterizzate da una certa durezza. La fotografia è stata studiata per catturarla in modo meraviglioso senza attirare l’attenzione su se stessa. E l’aspetto del film, come il copione stesso, è essenziale e bellissimo. È bellissimo nella sua semplicità e nella profondità delle emozioni che scaturisce da quella stessa semplicità. La fotografia, la produzione, i costumi del film, sono tutti fedeli a questa bellezza essenziale: un approccio semplice a una storia complessa”.*

Per catturare la luce naturale voluta, occorre girare il film più a nord possibile pur rimanendo in una zona di produzione dove si potevano avere a disposizione uno staff e un’attrezzatura soddisfacenti. Toronto è stato ritenuto il posto più logico per le riprese, essendo un grande centro cinematografico, con

staff di prim'ordine, location rurali non distanti e la possibilità della neve vera. *“La location si è dimostrata una scelta eccellente” conferma Cameron “e le condizioni meteorologiche sono state ottime. Il clima ha collaborato quasi perfettamente”.*

Il film è stato anche girato prevalentemente fuori dagli studi di posa, cosa che ha reso arduo il processo di preparazione. *“Ma è sempre stata un'idea di Craig quella di girare il più possibile in location reali”* spiega Cameron. *“Di nuovo, l'idea di fondo era far affondare le radici di questa fantastica storia nel mondo reale e non in uno mondo costruito ad hoc. Il 98% del film è stato girato in vere location”.*

Una di queste è la piccola cittadina di Whitevale, proprio a est di Toronto, dov'è situata la casa dei Lindstrom. Anni fa la cittadina era stata abbandonata per costruire un aeroporto, ma poi i piani sono stati modificati. Ciò che è rimasto è una città fantasma. *“Tutti avevano venduto le loro case, perciò c'erano tutte quelle ville vuote nel bel mezzo della campagna”* racconta Ryan Gosling. *“È inquietante. È come una città di vampiri”.* Gosling aveva iniziato a dormire nell'appartamento nel garage per entrare nel personaggio, ma presto la solitudine lo aveva sopraffatto. *“Ero spaventato. Ho iniziato a dormire con la luce accesa. Poi, una mattina, mi sono svegliato e avevo due voci nella testa che mi parlavano. Ero terrorizzato, finché non ho capito che si trattava di due ragazzi degli effetti speciali che provavano sul set”* confessa, ridendo, l'attore.

Il fatto che Gosling volesse vivere nell'appartamento del suo personaggio ha suscitato l'ammirazione dei suoi colleghi ed è indicativo dell'impegno che ha permeato il lavoro dell'attore. Nonostante l'intensità, comunque, quella di Gosling è rimasta una personalità affascinante e affabile. *“Si è immerso nel ruolo molto profondamente”* ricorda con una risata Emily Mortimer. *“Non so se si trattasse di method acting, ma, se in caso lo fosse, è il metodo più piacevole che abbia mai visto applicare da un attore. Ryan lo fa con una tale grazia, e senza sforzi. Si è immerso completamente nel suo personaggio senza farci sentire alienati da lui”.*

“Ryan è semplicemente straordinario. Lavora davvero sodo e si dedica completamente a ciò che fa. Rivede il girato al monitor dopo ogni ripresa. Ammiro quanta responsabilità si prenda per il suo operato. Io, invece, evito tutti, i produttori, gli autori e chiunque mi guardi fare le mie cose. Vorrei avere il suo coraggio”.

Niente, però, in confronto alla peculiarità di avere una donna in silicone come protagonista femminile. Kelli Garner, che si contende con Bianca l'affetto di Lars, è rimasta particolarmente sconcertata per la sua nemesi sullo schermo. *“Ero lì a chiedermi: come mi rapporto a questa bambola?”* ammette la Garner. *“Starà seduta da qualche parte sul set, quando non verrà utilizzata? Sarà divertente, le persone diventeranno sue amiche? Inoltre, è piuttosto costosa, quindi cercavo di non toccarla. Sono un'imbranata. Mi sentivo come se fosse una cosa riservata a Craig e Ryan, così l'ho lasciata dov'era”.*

Gosling, Gillespie e Cameron avevano deciso in anticipo che il modo migliore per mantenere l'atmosfera del film era trattare Bianca come se fosse vera, come una di famiglia, esattamente come accadeva nel film.

“Il nostro approccio” spiega il produttore John Cameron, *“dal punto di vista sia tematico che pratico, è stato quello di trattarla come una qualsiasi attrice, con rispetto. Non ci prendiamo mai gioco delle persone sul set, quindi non ci siamo*

presi gioco nemmeno di Bianca. Sarebbe stato facile caderci, perché è un'idea così fantasiosa. È pazzesco. Ma per Lars è reale. Così abbiamo chiesto a tutto lo staff di stare al gioco e sono stati tutti bravissimi a rispettare questa richiesta".

"Era bellissimo vedere con che gentilezza veniva trattata Bianca anche quando la telecamera non stava riprendendo" aggiunge Patricia Clarkson. "È stato molto divertente. Aveva un effetto particolare su chiunque. Un caso di arte che imita la vita. È entrata nelle coscienze di tutti noi nel film".

"È un'attrice molto profonda" scherza Ryan Gosling. "Anche quando non dice niente, comunica tutto. Era incredibile da vedere. Ed è una qualità molto, molto rara. Intimidisce, per essere sinceri, perché non ha delle direttive per una scena. Molti attori arrivano con un'idea di come devono andare le cose, di come hanno provato allo specchio per trovare il modo migliore di farle, ma tutto questo non include nessun altro. È stato difficile, perciò, abbracciare quella libertà e non cercare almeno un po' di controllarla. Ma ho imparato. Ho imparato molto".

"È stato molto difficile trovare il tono giusto" aggiunge la Mortimer, "perché crea una sottile linea da qualche parte tra il suolo e qualche centimetro più sopra. L'assurdità della vita può essere molto divertente, perciò, a volte, il tono era difficile da calibrare. E le battute erano così brillanti e, spesso, divertenti, che bisognava resistere alla tentazione di scherzare".

"Sinceramente non sapevo dove avremmo trovato l'equilibrio" ammette Gillespie, "ma sentivo che la cosa più importante era che tutto fosse onesto, che tutti mantenessero i piedi per terra, ancorati al trauma di dover avere a che fare con qualcuno che ha una malattia mentale, tema delicato ma anche pieno di speranza. La sceneggiatura trasmetteva tutto ciò, perciò finché rimanevamo fedeli al copione, sapevo che tutto sarebbe andato bene, a prescindere da quanto umorismo c'era nel film".

"È una storia archetipica su qualcuno che sperimenta ed esprime i sentimenti della perdita, del dolore e della solitudine, l'incapacità di affrontare il mondo, la sensazione di essere abbandonato e trascurato" conclude Emily Mortimer. "E, inoltre, su come quel qualcuno finisce per affrontare quei sentimenti. È una storia che ci è familiare, nelle nostre vite come nella finzione. Ma ciò che la rende fresca, particolare e diversa, ciò che dà nuova vita a una storia senza tempo, è la presenza di Bianca. Paradossalmente, proprio la più inanimata delle creature riesce meglio di chiunque altro a portare la vita, semplicemente standosene seduta in mezzo a noi".

IL CAST

Nominato all'Oscar® nel 2006, il sempre più popolare **Ryan Gosling** (Lars) ha attirato per la prima volta l'attenzione di Hollywood con il ruolo di Bosley in *Il sapore della vittoria* con Denzel Washington, ma è solo con il difficile ruolo di Danny nel controverso film *The believer*, dimostratosi il punto di svolta nella sua carriera, che Gosling ha raccolto critiche entusiaste e l'attenzione dell'intera industria cinematografica. Oltre ad aver ricevuto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival del 2001, Gosling ha ottenuto anche una prestigiosa nomination come miglior attore agli Independent Spirit Awards del 2002. Ha vinto l'Ariete d'oro conferito dall'“Associazione nazionale dei critici russi” come miglior attore, ed è stato candidato come miglior attore dal London Film Critics Circle.

È tornato al Sundance l'anno seguente, con il film indipendente *The Slaughter Rule*, in cui interpreta Roy, un ragazzo emotivamente vulnerabile e alienato, al fianco di David Morse. La preferenza di Gosling per i ruoli intricati e complessi l'ha portato ad accettare il ruolo di Leland in *Il delitto Fitzgerald*, con Don Cheadle e Kevin Space, presentato al Sundance Film Festival 2003. Gosling ha ricevuto anche numerose critiche positive per l'interpretazione di Richard, il rapinatore nichilista del thriller psicologico *Formula per un delitto*, con Sandra Bullock, per la regia di Barbet Schroeder.

Dopo il successo di *Le pagine della nostra vita*, di Nick Cassavetes, Gosling ha recitato in *Nel labirinto della mente*, di Marc Foster, con Ewan McGregor e Naomi Watts. In seguito, è stato nel cast di *Half Nelson*, acclamato dalla critica, per il quale ha ricevuto la nomination come miglior attore sia per l'Oscar® che per gli Screen Actors Guild Awards. Ha fatto seguito il caso Thomas Crawford, con Anthony Hopkins.

Oltre che in “Lars e una ragazza tutta sua”, Ryan Gosling ha lavorato nel 2007 in *The other side* e in *The good heart*.

Emily Mortimer (Karin) è un'attrice pluripremiata, che in pochissimo tempo ha collezionato un'impressionante numero di partecipazioni cinematografiche sia negli Stati Uniti che in Inghilterra, dove è nata. Nel 2003 ha vinto un Independent Spirit Award per l'interpretazione in *Lovely and Amazing*. Più recentemente, ha ricevuto una nomination agli Empire Awards per la sua partecipazione in *Young Adam*, al fianco di Ewan McGregor, e una nomination agli European Film Awards per la sua interpretazione nella commedia romantica *Dear Frankie*.

Di recente, è apparsa in *Match point* e nel remake della commedia classica *La pantera rosa* con Steve Martin, Beyoncé Knowles e Kevin Kline, del cui cast farà parte anche nel sequel. Ha poi lavorato nella commedia *Chaos Theory*, presto in uscita, con Ryan Reynolds e per la regia di Marcos Siega.

Nata a Londra, Emily Mortimer ha studiato Inglese all'Università di Oxford, prima di intraprendere la carriera di attrice. Dopo svariati ruoli televisivi e partecipazioni in teatro, ha debuttato al cinema con *Spiriti nelle tenebre*, a fianco di Val Kilmer e Micheal Douglas. Precedentemente, aveva preso parte a *Il santo*, con Kilmer, a *Elizabeth*, l'acclamato film biografico di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett, Geoffery Rush, Christopher Eccleston e Joseph Fiennes, a *Notting hill*, la commedia romantica con Hugh Grant e Julia Roberts e all'horror *Scream 3*.

Nel 2000, ha fatto parte del cast dello shakespeariano *Pene d'amor perdute*, un rifacimento moderno ad opera di Kenneth Branagh, e della commedia fantastica *Faccia a faccia*, con Bruce Willis. In seguito, ha recitato in film come *Codice 51*, di Ronny Yu, con Samuel L. Jackson, *A Foreign Affair*, *Piccolo dizionario amoroso* e *Bright Young Things*, di Stephen Fry.

Paul Schneider (*Gus*) ha debuttato in *George Washington*, nella parte di Rico Rice. Il film era diretto da David Gordon Green, che Schneider aveva conosciuto quando il regista studiava alla Scuola d'Arte della Carolina del Nord, partecipando al suo cortometraggio, *Pleasant Grove*, precursore di *Washington*. In seguito, Schneider ha partecipato al film del *Dogma 95* *Security*, Colorado, dopo il quale ha lavorato ancora con Green per il cortometraggio *Physical Pinball* e per la partecipazione in *All the Real Girls*, con Zooey Deschanel. Hanno fatto seguito *Crude* e *50 Ways to Leave Your Lover*.

Tuttavia, il vero riconoscimento della critica è arrivato con *Elizabethtown*, di Cameron Crowe, con Orlando Bloom, Kirsten Dunst, Susan Sarandon e Alec Baldwin, e *La neve nel cuore*, con Claire Danes, Diane Keaton, Rachel McAdams, Sarah Jessica Parker e Dermot Mulroney. Successivamente, Schneider ha lavorato in *Live Free or Die*, ancora a fianco di Deschanel, e in *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*, con Brad Pitt.

Patricia Clarkson (*dott.ssa Dagmar*) ha interpretato ruoli tanto vari quanto le forme di spettacolo nei quali li interpreta. L'agio con cui si muove tra ruoli per il cinema, la televisione e il teatro le ha guadagnato grandi riconoscimenti e successi: così, oggi, è una delle attrici più stimate.

La Clarkson ha appena finito di girare numerosi film, tra cui *Blind date* di Stanley Tucci, in Belgio, *Phoebe in Wonderland*, debutto da regista di Daniel Banz, e *Untitled Spanish project*, di Woody Allen, girato a Barcellona, dove ha recitato con Scarlett Johanson e Javier Bardem.

Blind Date è incentrato su una coppia (Tucci e la Clarkson) che ha perso un figlio: i due cercano di ricostruire la propria relazione fingendo di essere persone diverse che si incontrano in appuntamenti al buio.

In *Phoebe in Wonderland* la Clarkson recita, invece, insieme a Felicity Huffman, Bill Pullman e Elle Fanning. Qui veste i panni di un'eccentrica insegnante di recitazione, che cerca di fare da guida a una ragazza ribelle (Fanning).

Quest'autunno, oltre che in *Lars e una ragazza tutta sua*, la si potrà vedere in *Elegy*, con Sir Ben Kingsley e Dennis Hopper. Diretto da Isabel Coixet, questo film è basato sul romanzo di Philip Roth, che narra di una critica culturale, interpretata dalla Kingsley, la cui vita è gettata nel caos dall'incontro con uno studente. La data d'uscita annunciata dalla MGM è il 16 novembre.

Quest'anno, la Clarkson terminato le riprese di *Married Life*, un film romantico ambientato negli anni '40, diretto da Ira Sachs e interpretato anche da Pierce Brosnan, Rachel McAdams e Chris Cooper.

Tra gli altri suoi lavori ricordiamo: *Tutti gli uomini del re*, *Goodnight, and Good Luck*, *The Dying Gaul*, *The Woods*, *Lontano dal paradiso*, *Schegge di April*, *Station Agent*, *Miracle*, *High art*, *Dogville*, *Welcome to Collinwood*, *La promessa*, *Il miglio verde*, *Un amore una vita*, *Scommessa con la morte*, *Il sogno del mare - Rocket*

Gibraltar, Zia Julia e la telenovela, Il segreto di Joe Gould, Wendigo e Gli intoccabili di Brian De Palma, il suo debutto cinematografico.

Nel 2003, la sua partecipazione a due film indipendenti le ha garantito un riconoscimento senza eguali. È stata nominata per un Oscar, un Golden Globe, un SAG Award, un Broadcast Film Critics Award e un Independent Spirit Award per la sua interpretazione in *Schegge di April*. In più, il Sundance Film Festival le ha assegnato il Premio della Giuria per la "Performance eccezionale" in *Schegge di April, Station agent e All the real girls*. Con *Station agent*, ha ottenuto anche una nomination ai SAG Awards come miglior attrice e il miglior cast. Il National Board of Review e la National Society of Film Critics l'hanno nominata miglior attrice non protagonista dell'anno per i ruoli interpretati in *Schegge di April e Station agent*.

Ha anche vinto il premio come miglior attrice non protagonista del New York Film Critics Circle e della National Society of Film Critics, per la sua parte in *Lontano dal paradiso*, di Todd Haynes. Con questo ruolo, inoltre, ha ottenuto anche una nomination dalla Chicago Film Critics Association.

Con la sua interpretazione di Greta in *High art*, per la regia di Lisa Cholodenko, ha ricevuto una nomination per un IFP Independent Spirit Awards.

Per la televisione, invece, la Clarkson ha vinto un Emmy nel 2006 e nel 2002 per la sua partecipazione straordinaria nell'acclamatissima serie *Six Feet Under* per la HBO.

Il suo debutto come attrice è stato, però, sul palcoscenico di New York. Tra i suoi lavori teatrali, spiccano "*Eastern Standard*" (nella versione Broadway e off-Broadway), "*Maidens Prayer*" (per il quale ha ricevuto nomination agli Outer Critics Circle Awards e ai Drama Desk Awards), "*Raised in Captivity*", "*Oliver Oliver*", "*The House of Blue Leaves*" e "*Three Days of Rain*".

Kelli Garner (*Margo*) si sta facendo conoscere come una delle più prolifiche e affermate attrici di Hollywood. È stata scoperta, ancora adolescente, da Larry Clark, che l'ha voluta nel cast del suo acclamatissimo film *Bully*, con Micheal Pitt e Nick Stahl. Successivamente, ha proseguito con partecipazioni in telefilm come *Buffy l'ammazzavampiri* e *Law & Order – I due volti della giustizia*, e ha recitato nel film indipendente *Love Liza*, al fianco di Philip Seymour Hoffman.

Nel 2004, la Garner è stata scelta da Martin Scorsese per il ruolo di Faith Domergue, la giovane moglie di Howard Hughes (interpretato da Leonardo Di Caprio) nel pluripremiato film *The Aviator*. Inoltre, ha mostrato il suo talento comico nei panni della cheerleader innamorata in *L'uomo di casa*, a fianco di Tommy Lee Jones. Nello stesso anno, ha recitato con star del calibro di Keanu Reeves, Vince Vaughn e Tilda Swinton nel film indipendente *Il succhiapollice*.

La Garner è anche apparsa, nel 2005, in London, con Jason Statham, Jessica Biel e Chris Evans, e in *Piggy Banks*, con Gabriel Mann, per la regia di Morgan J. Freeman. Hanno fatto seguito *Return to Rajapur* e *Un sogno troppo grande*, presentato al Sundance Film Festival del 2006.

Presto apparirà in *Normal Adolescent Behavior*, con Amber Tamblyn, e sta già lavorando in *Safety Glass*.

I REALIZZATORI

Craig Gillespie è uno dei registi pubblicitari più accreditati del panorama attuale. Dopo le nomination del 2001 e del 2002, ha ricevuto il Directors Guild Award nel 2006 e l'Emmy Award e il Leone d'Oro al Festival internazionale dello spot pubblicitario di Cannes nel 2005. Due spot di Gillespie fanno anche parte della collezione permanente del Museo di Arte Moderna di New York.

Il 14 settembre New Line ha distribuito *Mr. Woodcock*, la commedia con Billy Bob Thornton, Seann William Scott e Susan Sarandon, che segna il debutto cinematografico da regista di Gillespie.

Nato in Australia, Gillespie si trasferisce negli Stati Uniti a 19 anni per studiare design, grafica e pubblicità alla Scuola di Arti Visive di Manhattan.

Nancy Oliver (Sceneggiatrice) ha studiato letteratura all'Università del Massachusetts, ad Amherst e si è laureata in recitazione e regia alla Florida State University. Ha concentrato la maggior parte della sua carriera sulla scrittura e sulla regia per il teatro prima di entrare, nel 2003, nel cast della famosa serie *Six Feet Under* della HBO, contribuendo a cinque episodi compreso il finale della quarta stagione "Untitled" e alla quinta e ultima stagione "Ecotone". *Lars and the Real Girl* è la sua prima sceneggiatura.

Il produttore **John Cameron** comincia la sua carriera nel mondo del cinema con una serie di corti creativi insieme ai compagni di scuola Sam Raimi e Bruce Campbell. Cameron lascia la scuola di cinema dell'università di New York per lavorare al primo film di Raimi, *La casa*, e successivamente collabora, sempre con Raimi, in qualità di assistente alla regia, in *I due criminali più pazzi del mondo*, *L'armata delle tenebre* e *Pronti a morire*. Subito dopo avvia una lunga collaborazione con i fratelli Coen, è primo assistente alla regia in *Mister Hula Hoop*, poi co-produttore di *Fargo*, che vince il premio oscar, di *Il grande Lebowski*, di *Fratello, dove sei?*, *The Man Who Wasn't There*, *Prima ti sposo, poi ti rovino* e di *Ladykillers*. Cameron produce in seguito il campione d'incassi *Babbo bastardo* per la Dimension ed è il produttore esecutivo di *Friday Night Lights* per la Universal, per la regia di Peter Berg. Dopo questa collaborazione di successo, fonda insieme a Berg e alla produttrice Sarah Aubrey la casa di produzione cinematografica e televisiva Film 44. Nel frattempo, è produttore esecutivo del film *The Kingdom* e prosegue nel ruolo di co-produttore esecutivo della pluripremiata serie TV *Friday Night Lights* per la NBC. Recentemente, Cameron è stato produttore esecutivo di *Lakeview Terrace*, film in uscita nel 2008 per Sony/Screen Gems, diretto da Neil LaBute con Samuel L. Jackson.

La produttrice **Sarah Aubrey** lavora ancora con il socio di produzione John Cameron dopo il successo della commedia irriverente *Babbo bastardo* dei fratelli Coen e il film drammatico sul football di Peter Berg *Friday Night Lights*. Originaria di Austin e ex avvocato specializzato nel settore dello spettacolo (ha conseguito la laurea in legge all'Università del Texas dopo essersi laureata alla Princeton University), è socio della casa di produzione Film 44 di Berg ed è produttrice esecutiva della serie tv della NBC *Friday Night Lights*, premiata con il Peabody

Award e del film in prossima uscita *The Kingdom*, con Jamie Foxx e Jennifer Garner.

Il produttore **Sidney Kimmel** è presidente e CEO della Sidney Kimmel Entertainment, la casa di produzione, finanziamento e distribuzione con sede a Los Angeles e New York.

Attivo nell'industria del cinema da oltre 20 anni, Kimmel è responsabile di film quali *Quel giorno a Rio*, *9 settimane e ½* e *Il club degli imperatori*. La sua passione da produttore indipendente lo porta anche a fondare la Sidney Kimmel Entertainment nell'ottobre del 2004. Con una produzione di fino a 10 film all'anno, la società lavora con stimati professionisti per ottenere film commerciali e di qualità.

Kimmel e la Sidney Kimmel Entertainment, in associazione con la Universal Pictures, hanno finanziato *United 93*, l'acclamato film di Paul Greengrass che ha ricevuto una nomination all'Oscar, si sono occupati della produzione esecutiva del film di Billy Ray *Breach – L'infiltrato*, con Chris Cooper, Ryan Phillippe e Laura Linney. Sempre per la Universal esce *Alpha Dog* di Nick Cassavetes, il controverso film con Emile Hirsch, Bruce Willis, Sharon Stone e Justin Timberlake, prodotto e finanziato da Kimmel.

Kimmel ha recentemente prodotto una serie di film tra cui *Funeral Party* di Frank Oz, con Matthew Macfadyen e Peter Dinklage per la MGM, *Talk to Me* di Kasi Lemmons, con Don Cheadle e Chiwetel Ejiofor, in uscita per Focus Features, *Charlie Bartlett* di Jon Poll, con Anton Yelcin, Robert Downey Jr. e Hope Davis in uscita nel 2008 per MGM, *Married Life* di Ira Sachs, con Pierce Brosnan, Chris Cooper, Patricia Clarkson e Rachel McAdams; *The Kite Runner* diretto da Marc Forster è in produzione con la DreamWorks Pictures, Participant Productions e Parkes/MacDonald Productions e verrà distribuito da Paramount Vantage, infine il debutto alla regia di Charlie Kaufman, *Synecdoche, New York* con il premio Oscar Phillip Seymour Hoffman.

COLONNA SONORA

Sorry

Written by Matt McMullen and Clay Davis
Performed by Nick Black
Courtesy of Black Eye Records

Easystreet

Written by Randall Andrews and Greg Upton
Performed by Buckeleven
Courtesy of MS-Pro

Holy, Holy, Holy

Written by Reginald Heber and John Bacchus Dykes

L O V E

Written by Bert Kaempfert and Milt Gabler
Performed by Ryan Gosling

Genius Of Love

Written by Adrian Belew, Christopher Frantz, Steven JC Stanley
and Tina Weymouth
Performed by Tom Tom Club
Courtesy of Sire Records
By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing
Courtesy of The Island Def Jam Music Group
Under license from Universal Music Enterprises
And by arrangement with Metered Music Inc.

Dancing For No One

Written by Jared Smith, Juliette Commagere, and
Joachim Cooder
Performed by Hello Stranger
Under license from Aeronaut Records
By arrangement with Coda Music Licensing

All Around Me

Written by Jack Maher
Performed by Feed the Kitty
Courtesy of War of Art Records

This Must Be The Place (Naïve Melody) Live Version

Written by David Byrne, Chris Frantz, Jerry Harrison,
and Tina Weymouth

Performed by Talking Heads

Courtesy of Warner Bros. Records Inc.

By arrangement with Warner Music Group Film & TV Licensing

And courtesy of EMI Records, LTD.

Crashing My System

Performed by Niki Saletta

Written by Niki Saletta and Jimmy Harry

Courtesy of Moss Entertainment/MS-Pro

The events and characters depicted in this motion picture are fictitious. Any similarity to actual persons, living or dead, is purely coincidental.

This motion picture is protected under the laws of the United States and other countries. Unauthorized duplication, distribution, or exhibition may result in civil liability and criminal prosecution.